



CRISTIANI EVANGELICI



ogni lingua confessi Gesù Cristo Signore, alla gloria di Dio Padre

Published on CRISTIANI EVANGELICI (<https://www.evangelici.info>)

[Home](#) > L'Aquila e l'intolleranza, lettera al Pontefice

L'Aquila e l'intolleranza, lettera al Pontefice

Inviato da alex il Dom, 19/04/2009 - 18:40

Esimio pontefice, mi permetto di scriverle, anche se temo che non troverà il [tempo](#) di leggere questa mia breve lettera. La forma non le sarà familiare, non sono un politico né un'autorità, non sono neanche cattolico, non più. So che questo le duolerà.

Ma amo [Dio](#), questo perché Lui mi ha amato prima. Il Dio della [Bibbia](#), il Dio fatto [uomo](#). Spero che questo la rincuorerà.

Le scrivo perché mi hanno colpito, in maniera particolare, due notizie in questi giorni, è vero ve ne sono state molte di più da attenzionare. La prima si riferisce alla sua richiesta alla vigilia della Conferenza sulla dichiarazione di Durban che si aprirà domani a Ginevra, i molti media riportano: ***il Papa chiede un'azione "ferma e concreta, a livello nazionale e internazionale, per prevenire ed eliminare ogni forma di discriminazione e di intolleranza". Lo ha detto dopo il Regina Coeli recitato questa mattina nel palazzo apostolico di Castel Gandolfo.***

Una dichiarazione che mi trova fermamente concorde.

La seconda notizia, che non ha avuto la stessa risonanza mediatica, in effetti non è stata neanche ricercata dagli interessati, riguarda proprio una forma di intolleranza o di discriminazione.

Il luogo è L'Aquila, città che lei presto andrà a visitare, sicuramente i media saranno generosi anche stavolta, la data è domenica 12 aprile, il giorno di [Pasqua](#). L'occasione della manifestata intolleranza il [culto](#) evangelico celebrato in una delle tende della protezione civile.

Come saprà molte realtà, laiche e religiose, si sono attivate in questi giorni di trambusto, così anche una realtà evangelica che, il giorno dopo il terremoto, già si attivava con una propria tenda con una scritta "La buona novella". Tenda che è molto servita inizialmente quando scarseggiavano quelle della protezione civile.

I cari fratelli, oltre a preoccuparsi di loro stessi, in quanto terremotati, avevano a [cuore](#) anche i concittadini che hanno ospitato, offerto il materiale ed il cibo ed i beni frutto della generosità delle altre chiese evangeliche. Insieme a questi beni hanno avuto nel cuore il bisogno di [testimoniare](#), distribuendo bibbie e trattati, la fedeltà di Dio e la Sua bontà. **Che coraggio fare questo in quella situazione.** Sono certo che apprezzerà anche lei.

Eppure in questo lavoro si sono dovuti scontrare con delle difficoltà particolari oltre a quelle terribili già imposte loro dal sisma.

Il campo dove era installata questa tenda è stato oggetto di visita prima di alcuni uomini religiosi

cattolici, visita gradita, ma subito dopo da addetti della protezione civile che intimavano a "non fare proseliti." E comunicando che la tenda avrebbe dovuto essere smontata.

Molte tende all'inizio installate sono state quindi, "per motivi di sicurezza e per non idoneità", smontate. La protezione civile ha quindi installato le sue. E proprio in una di queste, la domenica di pasqua, mentre in [umiltà](#) ed in semplicità il gruppo di evangelici si radunava per celebrare il culto al nostro comune Dio, un uomo della protezione civile ha interrotto bruscamente la celebrazione gridando "non è possibile fare questo in una tenda della protezione civile", o qualcosa di molto simile. Si immagina l'imbarazzo, la difficoltà per quel pugno di evangelici?

E' stato molto saggio uno degli [anziani](#), organizzatori di quel campo, che ha preso sotto braccio il caro volontario della protezione civile e lo ha calmato. Ora dopo "formale" richiesta gli è stato assegnato un'altro luogo, una palestra dove, probabilmente, non saranno interrotti.

Certo di eventi di intolleranza me ne hanno raccontati molti questi cari fratelli. Si figuri che quando, una cinquantina di anni fa, un pugno di evangelici volle aprire una sala su strada gli fu loro impedito. Mi raccontano, le care vecchiette, degli animi esasperati e guidati dal parroco di zona contro l'apertura della piccola sala, manifestazioni, cartelli, insulti finanche sterco, una montagna di sterco proprio davanti l'entrata. Rinunciarono, non aprirono, si riunirono in una casa per altri mesi poi trovarono un'altro locale.

Bhe come rinuncerò io a inviarle questa lettera, questa notizia o a diffonderla ai mass media, non servirebbe a nulla, semmai avesse qualche risonanza...

Il mio augurio è che le sue parole giungano anche a L'Aquila

Alex

Ansa 19 aprile

CITTA' DEL VATICANO - Alla vigilia della Conferenza sulla dichiarazione di Durban che si aprirà domani a Ginevra, il Papa chiede un'azione "ferma e concreta, a livello nazionale e internazionale, per prevenire ed eliminare ogni forma di discriminazione e di intolleranza". Lo ha detto dopo il Regina Coeli recitato questa mattina nel palazzo apostolico di Castel Gandolfo.

"Inizierà domani a Ginevra, organizzata dalle Nazioni Unite - ha ricordato il pontefice subito prima dei saluti finali nelle varie [lingue](#) - la Conferenza di esame della Dichiarazione di Durban del 2001 contro il razzismo, la discriminazione razziale, la xenofobia e la relativa intolleranza. Si tratta - ha detto - di un'iniziativa importante perché ancora oggi, nonostante gli insegnamenti della storia, si registrano tali deplorabili fenomeni".

Il pontefice ha poi citato alcuni passi della Dichiarazione del 2001 mostrando di dividerli: nel testo - ha ricordato - si "riconosce che 'tutti i popoli e le persone formano una [famiglia](#) umana, ricca in diversità'. Essi hanno contribuito al progresso della civiltà e delle culture che costituiscono il patrimonio comune dell'umanità la promozione della tolleranza, del pluralismo e del rispetto può condurre ad una società più inclusiva".

"A partire da queste affermazioni - ha concluso il pontefice - si richiede un'azione ferma e concreta, a livello nazionale e internazionale, per prevenire ed eliminare ogni forma di discriminazione e di intolleranza. Occorre, soprattutto, una vasta opera di educazione, che esalti la dignita' della persona e ne tuteli i diritti fondamentali. La [Chiesa](#), da parte sua, ribadisce che solo il riconoscimento della dignita' dell'uomo, creato ad immagine e somiglianza di Dio, puo' costituire un sicuro riferimento per tale impegno". Il Vaticano partecipera' alla conferenza con una propria delegazione.



Pensieri, meditazioni, tematiche cristiane, studi, opuscoli, video e musica dal mondo cristiano evangelico

P.viste tot 17585836 |  ShinyStat™ | Online 13

[Cookies Policy](#) -- [La Sitemap](#) --

Source URL: <https://www.evangelici.info/l-aquila-e-l-intolleranza-lettera-al-pontefice>